

I dati illustrati dal PCI insieme al programma elettorale

Nonostante l'industria, cala il reddito in Ciociaria: così ha amministrato la DC

E' indispensabile una svolta nelle giunte locali - La disastrosa attività della Provincia - Tantissimi operai nelle liste comuniste

«Più voti al PCI per riconfermare ed estendere le giunte di sinistra, e perché sia possibile anche alla Provincia di Frosinone una gestione nuova e diversa della cosa pubblica»: questo in sintesi l'impegno con cui i comunisti di Frosinone si avvia alla competizione elettorale amministrativa del prossimo giugno.

Lo ha annunciato nella conferenza stampa di presentazione delle liste il compagno Antonio Simiele, segretario della Federazione comunista frusinate. Nel corso della conferenza hanno risposto alle domande dei giornalisti di tutti i quotidiani con cronaca locale e delle radio e televisioni private, oltre a Simiele, il compagno Arcangelo Spaziani, assessore regionale uscente e capofila della circoscrizione di Frosinone, il compagno Angelino Loffredi, già capogruppo al consiglio provinciale e candidato del collegio di Ceccano I.

Erano anche presenti i candidati alle regioni Franco Sapia, architetto, Franco Mazzarella, operaio FIAT di Casinò, Anna Lisa De Santis, dottoressa e Bruno Ceccone, commercialista, oltre a numerosi candidati dei collegi provinciali. Le liste comuniste anche in provincia di Frosinone, ha detto ancora Simiele, sono scaturite da un'ampia consultazione, senza precedenti, attraverso i questionari diffusi ovunque.

E' stato così possibile avere indicazioni utilissime per la compilazione delle liste. Un dato che il compagno Simiele ha voluto particolarmente sottolineare è l'accresciuta presenza nelle liste di candidati operai: ben il 42 per cento delle candidature infatti provengono dalle fabbriche e in alcuni centri come Isola Liri, Montesangiovanni Campano, Pontecorvo e Boville si supera il 50 per cento.

Rilevante anche la presenza operaia nella lista comunale del capoluogo: ben 13 compagni su 40 sono dipendenti delle fabbriche della zona industriale di Frosinone. E' stato dato rilievo anche al dato che vede liste comuniste ed unitarie presenti in quasi tutti i centri interessati al voto, con un aumento notevole della presenza comunista in intere zone come la valle di Comino e il Cassinate, dove in passato pochissimi erano i centri dove era stato possibile presentare liste.

Nei centri inferiori a cinquecenta abitanti, infine, si è consolidata e ulteriormente sviluppata la tendenza alla presentazione di liste unitarie, in primo luogo col PSI. I comunisti sono presenti anche in liste con il PSDI e il PRI.

Molto si è detto, nel corso della conferenza stampa, sulla particolarità che vede la provincia di Frosinone essere la sola del Lazio ad essere amministrata dalla DC.

In effetti è sempre esistita la possibilità, anche numerica, di dare alla Ciociaria una giunta di sinistra, solo che la subalternità, particolarmente accentuata in questa provincia, del PSDI e del PRI ha consentito alla DC di amministrare tra crisi e difficoltà la provincia (questa giunta minoritaria si è ripetutamente salvata grazie al voto della destra) evitando quelle scelte di cambiamento profondo richieste per superare il dannoso sviluppo economico che pure la DC è stata ripetutamente costretta a riconoscere.

Che la provincia di Frosinone abbia bisogno di una nuova direzione politica e di svolte radicali è dimostrato da un dato drammatico, che Simiele ha voluto segnalare ai giornalisti presenti. La provincia di Frosinone «a ulteriore indagine rispetto alle altre province italiane e del Lazio nel reddito pro capite dei cittadini, che è sceso dall'88,4 per cento del 1971 all'82,2 per cento del 1977 rispetto alla media nazionale».

Tutto ciò pur in presenza di una zona fortemente industrializzata negli ultimi anni, ma il cui sviluppo distorto ha creato nuove e più profonde contraddizioni che non permettono a questa parte del Lazio di uscire da una situazione di estrema precarietà.

Maurizio Federico

La scelta tra un coro polifonico, un violinista, un'orchestra... a meno di non saltare dall'uno all'altro: «non amo la gita, che ce sta lo zingano pazzo», dice entusiasta un ragazzino all'amico, chissà se era il violinista Tiziano Severini con la sua «Polacca di Wienawski? Difficile dirlo. Così come difficile è fare un quadro delle musiche degli autori, tanti e così diversi, presentati in questa rassegna: un grosso interesse ha avuto destato le corali, dalla «Nova Armonia» al coro femminile «Aureliano», dalla «S. Filippo» al coro «De Antiqui», e così anche il parallelismo fra musica e pittura sviluppato dalla «Armonia Antiqua» con l'ausilio della prof.ssa Franca Camiz.

Si chiude «Musica e Poesia a Via Giulia»

Tanta, tanta musica e tantissimi giovani per strada di sera

Un pubblico enorme all'iniziativa della Regione - Il concerto di chiusura

Per la serata finale della «Dieci giorni» poetico musicale di Via Giulia, lunedì sera, si era davvero radunata mezza città. Un pubblico incredibilmente folto, composto in gran parte di giovani e giovanissimi, tante facce rosse di sole dopo le prime, attesissime giornate di mare, ha messo a dura prova i sampietrini della via più bella di Roma. Continua di fiacole accese, ai muri delle antiche case e delle chiese della via, hanno fatto da luminoso argine a questo fiume di gente. Un'occasione per ascoltare tanta buona musica.

Un modo diverso di ammirare le opere esposte nelle vetrine illuminate degli antiquari, lo spunto per scrivere versi romaneschi sulla bellezza di questa via, un pretesto per incontrarsi e per stare in compagnia. Per molti — per quelli che a volte ti fermano per strada e con uno strascicato romanesco, ti chiedono dove sia piazza Navona — anche il primo incontro con una strada grande capace di accogliere un'arte, di una civiltà, di una cultura che è anche la loro.

Nelle tante chiese, alcune delle quali di solito sono chiuse e quindi difficilmente visitabili, regnava quel «rumore organizzato» che è la musica: fuori, per strada, quello meno organizzato di tanta gente, che a volte non c'era in fondo che l'imbarazzo

Chitarra, organo, violino, clavicembalo, sono stati gli strumenti protagonisti dei concerti solistici, attentamente seguiti, e che hanno spazionato nella produzione musicale di ogni tempo. Tutto sulla musica «preclassica» era incentrato il concerto delle «Soliste di Roma», diretto dal maestro Carlo Quaranta, mentre il coreografo Richard Berkeley Dennis ha prestato la sua voce ad arie barocche, che sono la sua specialità e alle quali ha dedicato i suoi studi.

Lunedì sera c'era l'orchestra sinfonica di Frosinone, diretta dal Maestro Cesare Croci, che ha eseguito, tra gli applausi di un pubblico che ha più riempito S. Maria del Suffragio, l'«Overture dell'Ifigenia in Aulide» di Gluck, nell'arrangiamento che Wagner — con non grande modestia — elaborò per un'orchestra ricca di molti ottoni. Nel frattempo, alla Galleria Giulia, venivano premiate le poesie romanesche migliori tra quelle presentate «dedicate» a via Giulia.

I vincitori sono tutti appartenenti al «Centro Trilussa», che da dieci anni tiene vivo l'interesse per la cultura e il dialetto di Roma. E non si tratta di una coincidenza: il segno di come, per fare poesia, occorrono non solo fantasia e idee, ma una coscienza della lingua, una volontà e di mestiere. Applausi ai vincitori, e poi di corsa a sentire di nuovo l'orchestra frusinate che, finita la Sinfonia «Piccola» di Mozart, si stava cimentando con le due Suites dall'«Arlesiana» di Bizet: giusto in tempo per ascoltare la pazzia Farandola finale, in cui le melodie si accavallano e si sovrappongono come fuochi artificiali.

Stasera al Tenda a strisce
Corea e Burton

Appuntamento d'eccezione per gli amanti del jazz stasera a Roma: al Tenda a strisce concerto unico di Gary Burton e di Chick Corea. Autentici «mostri sacri» del jazz americano, Burton e Corea replicano un'arte di grande avanguardia nel 1972 con un celebre album intitolato *Cristal Silence*. In quell'occasione l'incontro tra il pianista Corea e il vibrafono di Burton diede dei risultati affascinanti, offrendo un'impetuosa e di avanguardia del tutto nuovo rispetto al panorama musicale di quegli anni.

Di Burton, ex vibrafonista di Stan Getz, collaboratore di Larry Corriel e di Roy Haynes, protagonista di un disco d'avanguardia come *The genuine tonque fusera...*, si sa ormai tutto: innovatore nell'uso del suo strumento (preferisce lavo

Di dove in quando

Laura De Fusco a Santa Cecilia

Gary Bertini all'Auditorio

Razionalità napoletana per Ludwig e Chopin

Fragili affinità di tre mondi sonori



«L'esecuzione artistica richiede tutte le energie intellettuali e fisiche, esige un'intelligenza adatta, una musicalità squisita e una perfetta disciplina delle azioni muscolari per poter manifestare in tutta la sua efficienza. L'esecuzione più dura perfetta quando, raggiunto che sia un completo equilibrio tra il sentimento da esprimere e i mezzi usati per esprimerlo, incatena e soggioga così l'anima e l'intelligenza dell'uditore» è questo parole che Attilio Brugnoli — illustre pianista e didatta, che ricordiamo nel centenario della nascita (1880-1987) — scriveva nel 1926 veniva fatto di pensare ascoltando in via dei Greci il concerto di Laura De Fusco. Perché quella «perfetta disciplina» e quel «completo equilibrio» tra mezzi e scopo, di cui parlava Brugnoli, ponendo le basi di una tecnica pianistica, fondata sui principi puramente razionali, hanno permesso alla De Fusco una eccellente esecuzione dei brani in programma.

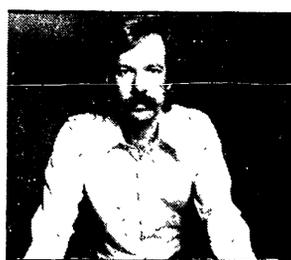
La Sonata op. 10 n. 3 di Beethoven è stata resa all'ascolto con grande intelligenza: una dinamica magistralmente ricca di contrasti, una estrema attenzione ai valori timbrici hanno reso piena giustizia alla complessità di questa musica, dal ricordo scartigliato, che affiora nel primo movimento, al ponte che, nel celeberrimo «Largo e mesto», la pianista ha gettato — rallentando un po' il tempo — verso l'*Hummerklavier* dell'Op. 106.

Anche le «*Variations sérieuses*», di Mendelssohn, sono apparse nell'interpretazione di quest'ottima allieva di Vincenzo Vitale più ricche del solito, rivelando un'interessante indagine dello spazio timbrico, intensa interpretazione, in chiusura, della Sonata in si minore, la terza ed ultima, di Chopin: qui la De Fusco ha sfoggiato appieno la tavolozza espressiva, mettendo in gran risalto la cantabilità del primo movimento, la soffice vaporosità dello *Scherzo*. Il pubblico, in delirio, ha simpaticamente «costretto» la pianista a numerosi bis.

Verificato nella sua realizzazione, un programma dal disegno un po' superato, come quello dettato da Gary Bertini, per il concerto celebrato all'Auditorio di Via della Conciliazione, ha mostrato una sua solida validità intesa sul filo del gusto, dell'equilibrio, della civiltà, della cultura.

Questo è un merito ulteriore da riconoscere a Gary Bertini, musicista acuto nell'indagine e capace di sintesi costruttive. Gli è riuscito, infatti, di far convivere, nel reale mondo dei suoni, la grazia solare della Sinfonia K. 385 («*Haffner*»), con l'inquietante introspezione del *Sette Lieder*, per voce e orchestra, di Alban Berg — bene affidati alla voce educata di Heather Harper — per confrontarli, subito dopo, con le sontuose proporzioni di un po' ammantato e sofisticati, di così parlo Zarathustra, di Richard Strauss.

Poetiche e linguaggi assai lontani tra loro, hanno trovato un superiore elemento unificante nella disponibilità di una coscienza musicale, interrogatrice e aperta ad annodare le fragili, nascoste affinità che la medesima, generosa matrice offre a chi le sappia individuare.



sta di Stan Getz, collaboratore di Larry Corriel e di Roy Haynes, protagonista di un disco d'avanguardia come *The genuine tonque fusera...*, si sa ormai tutto: innovatore nell'uso del suo strumento (preferisce lavo

rare sugli accordi e sulle armonie) è stato il primo a sperimentare un'attività solista, anticipando alcune tendenze attuali.

Quanto a Chick Corea, geniale pianista piuttosto noto al pubblico italiano, vale

Lettere al cronista

Quelle case che la Bastogi vuol vendere

Carà Unità, a proposito di quanto è stato scritto sul merito di Alberto Grandi, presidente dell'ENI, e in particolare in rapporto a quanto da te scritto in settimana pagina 10 maggio scorso (e cioè sui 77 miliardi di disavanzo con cui si chiuderebbe il bilancio della Bastogi e dell'interesse che avrebbe Grandi — se accettasse di andare all'ENI — di lasciarsi le spalle coperte alla Bastogi con persona di sua fiducia) desidero fare una riflessione e porre una domanda.

Io faccio parte di una delle quattrocentocinquante famiglie ostarie di appartamenti dell'Istituto Romano dei Beni Stabili (in questi ultimi anni incrementato dalla Bastogi) che

ma? La maggior parte — da quanto mi consta — non ha la possibilità di comprare — come non lo ha io — la casa in cui abita, anche se la Bastogi (cosa improbabile) facesse una vendita diretta agli inquilini e non attraverso intermediari.

Trovare altrove una casa in affitto è pressoché impossibile. Può il Comune di Roma, amministrato dalle sinistre, fare qualcosa per le zone servite uno sviluppo economico e sociale altrimenti impensabile.

Infine voglio ricordare a Surace ed ai lettori dell'Unità che, insieme a me, richiedono il prolungamento a Ciampino della linea «A» Cordiali saluti e tanti ringraziamenti per l'ospitalità.

Perché portare il metrò a Ciampino

Carà Unità, rispondo alla lettera di Ugo Surace che è apparsa sulla rubrica «Lettere al cronista» del giorno 7 maggio 1980 per chiarire due punti che a mio giudizio sono sfuggiti al suo estensore. Il primo è che il parere del Presidente dell'ACOTRAL, in ordine all'esigenza di por-

tare la metropolitana a Ciampino non è il mio parere soltanto, bensì quello del Comune di Roma che ha voluto inserire tale collegamento nella formulazione del Piano Regolatore generale e quindi evidentemente va considerato come questione studiata, valutata ed accolta con ogni cognizione di causa.

«Eroi shakespeariani» alla sala B del Politecnico

Le intuizioni di un dubbio: Essere o non essere attori

Severino Saltarelli continua la sua personalissima reinterpretazione di alcuni eroi shakespeariani: lo scorso anno era stata l'ora di Riccardo III, ora è in scena alla sala B del Politecnico, in questi giorni, «Amleto o le intuizioni del dubbio» di Claudio Cori, regista e interprete insieme a Simona Volpi.

Ciò che più comunemente rimanda al personaggio shakespeariano, è l'indecisione tra l'essere e il non essere, e anche questo spettacolo si

muoversi con nulla altro che con la fantasia, mentre Ofe- lia, ancora specchio di una concezione sociale che vuole gli uomini attenti a tutti i costi, tenta di instaurare una qualunque comunicazione con l'interlocutore, senza, naturalmente, riuscirci, senza trovare il modo di riconvertire il «ribelle» ad una condizione più comune. Quando Amleto deciderà di ucciderci, di non vivere, Ofe- lia prenderà il suo posto sul «trono dell'indecisione», riservandosi di sostituire, ri-

rog morto con un nuovo che sta per nascere.

Al di là di questa idea generale, abbastanza vaga, e forse poco originale, le meditazioni di Amleto-Saltarelli rivestono questioni strettamente legate a se stesso come interprete, e come uomo. Uno spettacolo interessante, insomma, ma naturalmente, interessante per coloro che conoscono personalmente Severino Saltarelli.

Roma utile

COSI' IL TEMPO. Tempe re registrate alle ore 11: Roma Nord 20 gradi; Viterbo 16; Latina 18; Frosinone 19; Monte Terminillo 6. Tempo previsto: molto nuvoloso, con tendenza ad attenuazione dei fenomeni.

NUMERI UTILI. Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4686. Soccorso pubblico: emergenza 112. Vigili del fuoco: 4411. Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: Santa Spirito 645023. San Giovanni 7578241. San Filippo 330651. San Giacomo 883021. Policlinico 492859. San Camillo 5650. San'Eugenio 353943. Guardia medica: 4756741-2-3-4; Guardia

medica osterica: 4750010/10158; Centro antidroga: 736708; Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale ACI: 4212. **FARMACIE.** Queste farmacie effettuano il turno notturno: Orlia Lido: Bonifazi 12; Equilino: stazione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 76; Montebello Veselini: via Carli 44; Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocella-

di, sabato e domenica: 10-13 Musei Vaticani, viale del Vaticano; 9-17 (luglio, agosto, settembre): 9-13 (tutti gli altri mesi), Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via IV Novembre 13, orario: martedì, mercoledì, venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13-30, lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole. La biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso Museo e Galleria Borghese, via Pin-

A Cori «Il Milione» allestito dalla Odin Teatret

Domani sera alle 20.30 a Pozzo Dorico, a Cori Valle, sarà presentato lo spettacolo «Il Milione» allestito all'Odin Teatret di Holstebro.

Lo spettacolo dell'Odin che viene proposto a Cori non risponde ad una programmazione casuale, ma si inserisce in un piano di interventi specifici nel campo della ricerca ed informazione teatrale che dovrebbe avere carattere di organica e continuata. Si intende articolare il programma in tre fasi fondamentali che vanno dalla conoscenza di momenti di storia del teatro, al confronto con esperienze qualificanti di singoli attori.

Incontri con i poeti: Elio Filippo Accrocca

Alto Onorati (l'autore della Lettera al padre) presentando il libro di GIAS ENEL XI Zona, la famiglia e le fraterne condoglianze della sezione, della zona dell'Unità. I funerali si svolgono domani alle ore 8 nella chiesa di S. Lino, via Cardinali Carampi (Pineta Sacchetti).

NUOVA «DIMENSIONE» DELL'ADIMARK

La più recente realizzazione creativa dell'Adimark, agenzia di pubblicità e marketing di «Dimensione», il bimensile di economia, finanza, cultura, informazione e documento, edito dalla Banca Popolare Cooperativa di Pescopagano.

L'Istituto di Credito del quale l'Adimark gestisce il budget pubblicitario, va ad arricchire l'elenco delle aziende (Autocenti Baldina, Casa Editrice AGE, De Angelis Costruzioni, Federfarma, Hauswagen, Italphil Casa d'arte filateliche, La Ceramica 8000, La Stalla Elettrodomestici, Tyffani Ceramiche), già clienti dell'agenzia.

piccola cronaca

Urge sangue
La compagna Italia Maurizi, ricoverata alla Clinica Purruente Villini, Al piccolo di Roma, al letto 802, ha urgente bisogno di sangue. Chi volesse donarlo è pregato di recarsi a digiuno presso la Croce Rossa di via Ramazzini, specificando il nome della compagna.

Culle
La casa di Silvia e Stefano Amadio, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto il nome di Matteo. Ai genitori e al nonno vadano le felicitazioni e gli auguri de l'Unità.

Compleanno
I compagni della sezione San Basilio rivolgono al compagno Gilberto Aureli, iscritto al partito dal '21, i più fraterni auguri per il suo 80° compleanno.

Lutti
Si è spenta la signora Maria De Vito Lapicicella, madre del compagno Renzo Lapicicella.

Al caro Renzo Lapicicella e a tutti i suoi familiari giungano le più affettuose e sentite condoglianze dei compagni dell'Unità.

Pareti di casa come pagine di un libro

qualsiasi gruppo di note. La trovata potrebbe servire a liberare nell'esecutore musicale come nel lettore di poesie, una più attiva e congeniale partecipazione, ma è da preferirsi, pensiamo, che il testo poetico o musicale, sia quello e non altro, incompatibile a modificare nella successione dei suoni e delle parole.

A tale riguardo, dopo le esperienze di poesie «snodabili», come le ha definite Onorati, Elio Filippo Accrocca ritorna nel suo ultimo libro, *Il superfluo*.

Un libro dolente e incantato, nel quale si compie un iter poetico, avviato da oltre trent'anni: *Portonaccio* (1949), *Ritorno Portonaccio* (1958), *Insettogrammi*, *Corrispondenze* (1966), *Europa inquieta* (1972), *Siamo non siamo* (1974), *Il super-*

«Eroi shakespeariani» alla sala B del Politecnico

«Eroi shakespeariani» alla sala B del Politecnico

«Le pareti di casa / sono come le pagine / di un libro aperto / non sappiamo che il minimo / appena l'indispensabile / del tanto che esiste / ... ma se aggiungi un altro giorno / alla somma, puoi dire che sei e vedi ed hai più del superfluo».

La poesia diventa fede nella vita, proprio attraverso le ventiquattro ore in più che ogni giorno si sono vissute.

«Eroi shakespeariani» alla sala B del Politecnico

«Eroi shakespeariani» alla sala B del Politecnico

«Eroi shakespeariani» alla sala B del Politecnico

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

